

Cooperativa Sociale Cascina Bianca

Bilancio Sociale

2015

INDICE

Contents

INDICE	1
1 NOTA METODOLOGICA.....	5
2 IDENTITA' DELLA COOPERATIVA.....	6
2.1 Dati anagrafici della Cooperativa	6
3 I VALORI E LA MISSIONI.....	7
3.1 Ambito territoriale.....	8
4 ASSETTO ISTITUZIONALE.....	9
4.1 Base Sociale	9
4.2 Soci.....	9
4.3 Cda	9
5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	10
5.1 Organigramma.....	10
6 ELENCO DEGLI STAKEHOLDERS.....	11
7 DATI ECONOMICI.....	12
7.1 Stato Patrimoniale Abbreviato.....	12
7.2 Conto Economico Abbreviato.....	13
7.2.1 Descrizione sintetica dei dati economici generali.....	14
8 PERSONALE RETRIBUITO	15
8.1 Età lavoratori.....	15
8.2 Composizione per sesso.....	16
8.3 Lavoratori per tipologia di contratto	16
8.4 Lavoratori per funzione nell'organizzazione.....	17
8.5 Tipologia contratti e livello	17
8.6 Giornate medie di malattia	18
9 INSERIMENTI LAVORATIVI DI PERSONE SVANTAGGIATE.....	18
9.1 Modalità assunzione lavoratori svantaggiati	18
9.1.1 Risultati progetto.....	19
9.2 Il servizio di Ristorazione a Cascina Coriasco	19
9.3 Digitalizzazione documenti	19
10 I SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI.....	20
1. FASE DI VALUTAZIONE	22
2. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'.....	23
10.1.1 C.D.D. PICCOLI MILANO - CENTRO BOLLEBLU MILANO	25

10.1.2	CDT CESANO BOSCONI – CENTRO BOLLEBLU MILANO 1	26
10.1.3	CDT CERNUSCO SUL NAVIGLIO – CENTRO BOLLEBLU MILANO 2.....	28
10.2	PROGETTI ATTIVATI ATTRAVERSO EX D.g.R 392 – CASE MANAGEMENT	30
10.3	IL CENTRO DIURNO DISABILI (C.D.D.) ADULTI	32
10.3.1	Descrizione sintetica del servizio Centro Diurno Disabili (C.D.D.) Adulti	35
11	PROGETTO CONTINUA AD IMPARARE	36
12	ATTIVITA' DI FUNDRAISING.....	37
12.1	Donazioni da privati.....	37
12.2	Raccolta fondi.....	38

INTRODUZIONE AL BILANCIO SOCIALE

Il 2015 è stato un anno importante per la nostra Cooperativa. Infatti, pur muovendosi in un panorama economico ancora segnato da fatica e incertezza, la nostra Cooperativa cresce in:

- valore totale della produzione: + € 201.533 rispetto al 2014
- numero di occupati: +7 lavoratori (di cui +3 inserimenti lavorativi)
- numero di utenti, +58 utenti nei Centri Sperimentali BolleBlu.

Per comprendere la meglio la natura di questo incremento occorre soffermarsi, in particolar modo, sulla crescita del numero degli utenti dei Centri BolleBlu e degli inserimenti lavorativi.

Per quanto riguarda i Centri BolleBlu, il 2015 ha registrato un generale aumento degli ingressi in regime privato; risultato raggiunto grazie all' autorevolezza che sempre più i nostri Centri hanno conquistato nei territori in cui operano (Milano, Cernusco sul Naviglio, Cesano Boscone/Corsico). Ma l'elemento che ha maggiormente inciso su questa crescita, sono stati gli interventi attivati attraverso la Ex DGR 392 - per il Case Management presso i centri BolleBlu Milano 1 (ASL MI 1) e BolleBlu Milano 2 (ASL MI 2). Le famiglie di bambini con autismo (sui territori nei quali è attiva la Ex DGR 392) attraverso l'utilizzo di un voucher, hanno avuto la possibilità di usufruire di servizi specializzati, erogati da Cascina Bianca, in supporto alla famiglia stessa e ai contesti in cui la persona con questa specifica diagnosi è inserita (es. scuola, CSE, oratorio, piscina...).

Altrettanto importante, ai fini della crescita del valore totale della produzione della Cooperativa, è stato lo sviluppo delle attività di tipo B, in particolar modo il Progetto Digitalizzazione.

Partito come progetto sperimentale, nel corso del tempo il servizio di digitalizzazione dei documenti è stato riconosciuto sempre più come un'attività di rilievo, ed ha saputo intercettare commesse di valore come quella con l' Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Attraverso questa importante e prestigiosa collaborazione, sono state possibili le assunzioni di 3 lavoratori affetti da Sindrome di Asperger.

Cascina Bianca si sta sempre più caratterizzando a Milano e nell'hinterland come un'importante realtà per il trattamento delle persone con disturbo nello spettro dell'autismo, progettando interventi e percorsi che diano risposte il più possibili efficaci e personalizzati alle esigenze delle diverse fasi della vita dei propri utenti.

In quest'ottica di crescita e scommettendo sulle proprie capacità progettuali, la Cooperativa ha deciso di acquistare un immobile nel comune di Corsico, dove poter sviluppare al meglio il servizio diurno, rivolto ai minori con autismo della zona.

E' evidente che l'aver saputo cogliere tutte queste opportunità, ha comportato un'inevitabile crescita dei costi della produzione di 210.739 € e una diminuzione degli utili per l'anno 2015.

La crescita della Cooperativa e le sollecitazioni delle socie e dei soci, hanno spinto il Consiglio di Amministrazione ad avviare una fase di riorganizzazione interna, da proseguire e sviluppare nel corso del 2016 attraverso il coinvolgimento della base sociale ma anche dei lavoratori per ridefinire:

1. l'organigramma della Cooperativa
2. il regolamento interno
3. il mansionario dei servizi

permettendo a Cascina Bianca di sapere cogliere al meglio le sfide che l'attendono nel futuro.

La Presidente

Anna Ballarino

1 NOTA METODOLOGICA

La Cooperativa Cascina Bianca redige annualmente, a partire dall'esercizio 2011, un unico Bilancio Economico comprendente le attività tipo A e tipo B, svolte secondo quanto previsto dallo Statuto.

Il presente Bilancio Sociale della Cooperativa, che si riferisce all'anno di esercizio/rendicontazione **2015**, vuole essere l'occasione per tornare a riflettere e focalizzare i punti cardine di un Bilancio, e poter affinare il documento arricchendolo e rendendolo sempre più il prodotto di un lavoro partecipato, condiviso e rispondente alla *mission* della Cooperativa.

La metodologia utilizzata ha tratto spunto da un esempio di griglia utilizzabile dalle Organizzazioni No Profit per verificare la completezza per il raccordo del proprio bilancio sociale con le linee guida dell'Agenzia per le ONLUS. Metodologia condivisa con gli *stakeholder*, il C.d.A. e i coordinatori dei servizi per ricavare i dati necessari.

L'opera di condivisione vuole essere da un lato un modo per poter controllare la coerenza tra obiettivi strategici, mission, modalità di operare e operato della Cooperativa; dall'altro lato l'opera di condivisione è uno strumento per agire la trasparenza della Cooperativa stessa.

La redazione attuale del Bilancio Sociale ha seguito una metodologia essenziale, improntata più ad una ricostruzione quantitativa dei dati, da confrontare poi ove possibile con i dati dei precedenti bilanci e ad una valorizzazione di alcune tematiche attraverso i grafici, per rendere più efficace la comunicazione.

Le informazioni sono state trovate da diverse fonti tra cui gli archivi gestionali della Cooperativa, gli archivi tecnici di tutti i servizi, ed i documenti già formalizzati come la Carta dei servizi, il Codice Etico, l'organigramma, lo Statuto.

Tutto il documento è redatto nel rispetto della deliberazione n° VIII/005536 del 10/08/2007 della Regione Lombardia, BURL n° 23 del 08/06/2009 la circ. reg. n° 14 del 29/05/2009 che riporta le indicazioni e le note esplicative per la redazione del Bilancio Sociale delle Cooperative: **LINEE GUIDA E SCHEMI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DELLE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT - ATTO DI INDIRIZZO** ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del D.P.C.M. 21 marzo 2001 n.329

Approvato dal Consiglio del 15 aprile 2011 con deliberazione n. 147

Il Bilancio sociale viene ampiamente diffuso attraverso differenti canali: l'Assemblea dei Soci, le Istituzioni che ne richiedono l'invio e la pubblicazione del documento sul sito internet della Cooperativa. www.cascinabianca.org.

2 IDENTITA' DELLA COOPERATIVA

2.1 Dati anagrafici della Cooperativa

Denominazione	COOPERATIVA SOCIALE CASCINA BIANCA a.r.l. ONLUS
Indirizzo sede legale	Via delle Primule, 5, 20146, Milano
Indirizzi sedi operative	<ul style="list-style-type: none"> • Piazza G.Monti 7, 20153 Milano • Piazza G. Monti, 9 20153 Milano • Via Buonarroti 59, Cernusco sul Naviglio • Via Milano 7, Corsico • Cascina Coriasco, Località Lacchiarella (MI)
Forma giuridica e modello di riferimento	Società Cooperativa sociale Cascina Bianca a.r.l.
Data di costituzione	11 giugno 1996
Configurazione fiscale	P.I. 11869760154
N. iscrizione albo nazionale società cooperative	106681
Iscrizione albo regionale cooperative sociali	sezione A N° 357 sezione B N° 778
Iscritta alla C.C.I.A.A.	n. 752385
Tel fax	Tel. 02473049 Fax 02/472118 Sedi operative C.D.D. ADULTI P.zza G. Monti n° 7, Milano Fax 02/48204804 C.D.D. PICCOLI – CENTRO BOLLEBLU MLANO P.zza G. Monti n° 9, Milano Fax 02/48204742 C.D.T BOLLEBLU MILANO 1 Via Milano n° 7 , Corsico C.D.T. BOLLEBLU MILANO 2 Via Buonarroti 59, Cernusco sul Naviglio
e-mail pec	direzione@cascinabianca.org; cascina bianca@pec.it
Sito internet	www.cascinabianca.org , www.reteautismo.it, www.cascinacoriasco.it
Appartenenza a reti associative	aderisce al Consorzio Light, Lega delle Cooperative
CERTIFICAZIONI	La Cooperativa è certificata a norma UNI EN ISO 9001: 2008 per il servizio Progettazione ed erogazione di servizi di valutazione e di intervento educativo per l'autismo; progettazione e gestione di Centri Diurni per Disabili (EA38F).
Albo regionale delle Associazioni, Movimenti e Organizzazioni Femminili all'albo regionale delle associazioni femminili (ex l.r. 16/92) con provvedimento n°248/ del 22/07/2002	n. 13819

3 I VALORI E LA MISSIONI

La Cooperativa Sociale Cascina Bianca nasce nel 1996 come gruppo femminile ispirato ai principi della:

- solidarietà,
- equità,
- rispetto dell'individuo,

indipendentemente dalla propria appartenenza sociale, culturale, politica o religiosa.

La scelta di operare nell'ambito dei servizi alla persona deriva dal fatto che la maggior parte delle socie fondatrici, operava in tale ambito in qualità di:

Assistente Sociale,
Assistente Sanitaria,
Psicologa,
Educatrice,
Insegnante.

Tali esperienze hanno rappresentato il vero patrimonio della Cooperativa consentendole di essere immediatamente operativa e di proporsi con caratteristiche altamente qualitative.

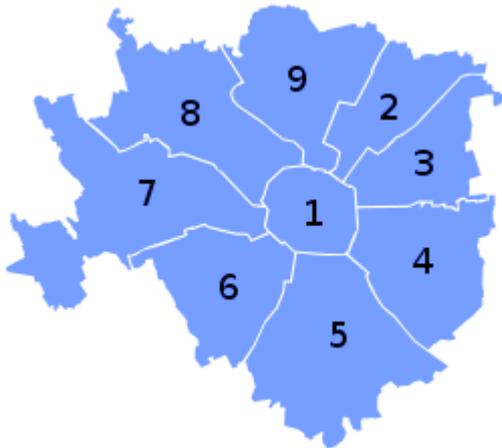
Determinazione, competenza, consapevolezza della missione e senso di responsabilità caratterizzano ogni attività della Cooperativa volta a perseguire l'interesse generale della Comunità attraverso la gestione di :

- servizi socio-sanitari,
- educativi,
- ricreativo-aggregativi.

3.1 Ambito territoriale

L'area di intervento della Cooperativa comprende:

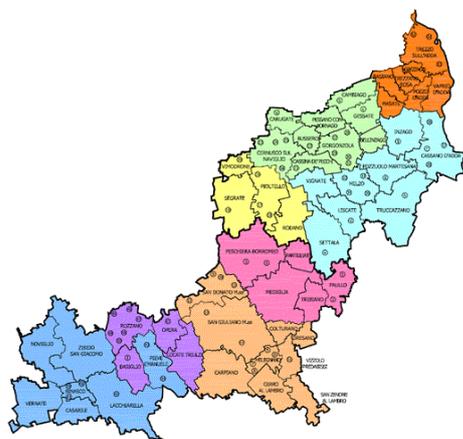
1. I Municipi 6 e 7 del Comune di Milano



2. La zona di competenza dell'Asl Milano 1



3. La zona di competenza dell'Asl Milano 2



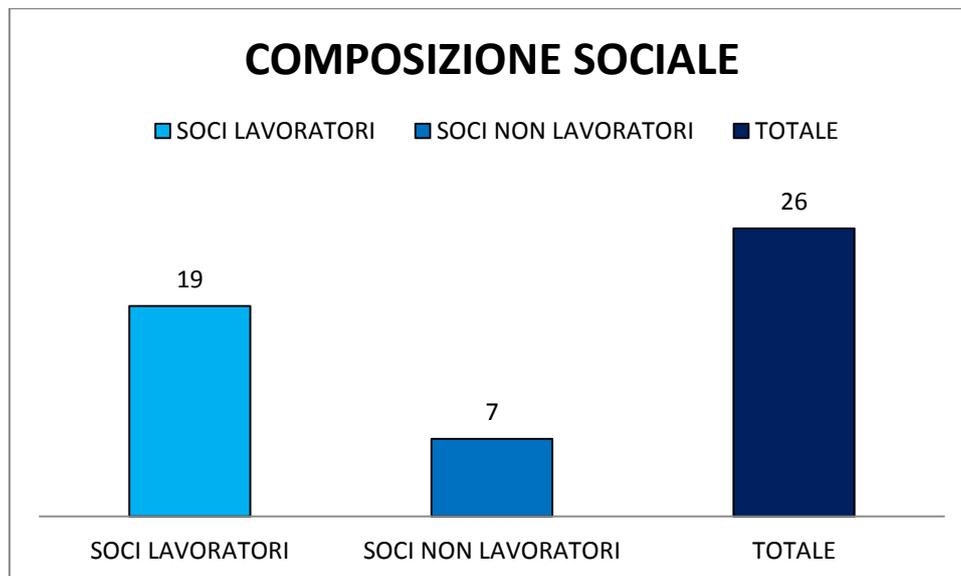
4 ASSETTO ISTITUZIONALE

4.1 Base Sociale

Riportiamo di seguito gli indicatori relativi agli *stakeholder* interni che riteniamo importanti nell'edizione di questo bilancio sociale.

4.2 Soci

Al 31/12/2015 si riporta la seguente situazione



4.3 Cda

N. 25 riunioni C.d.A. tenute nel 2015.

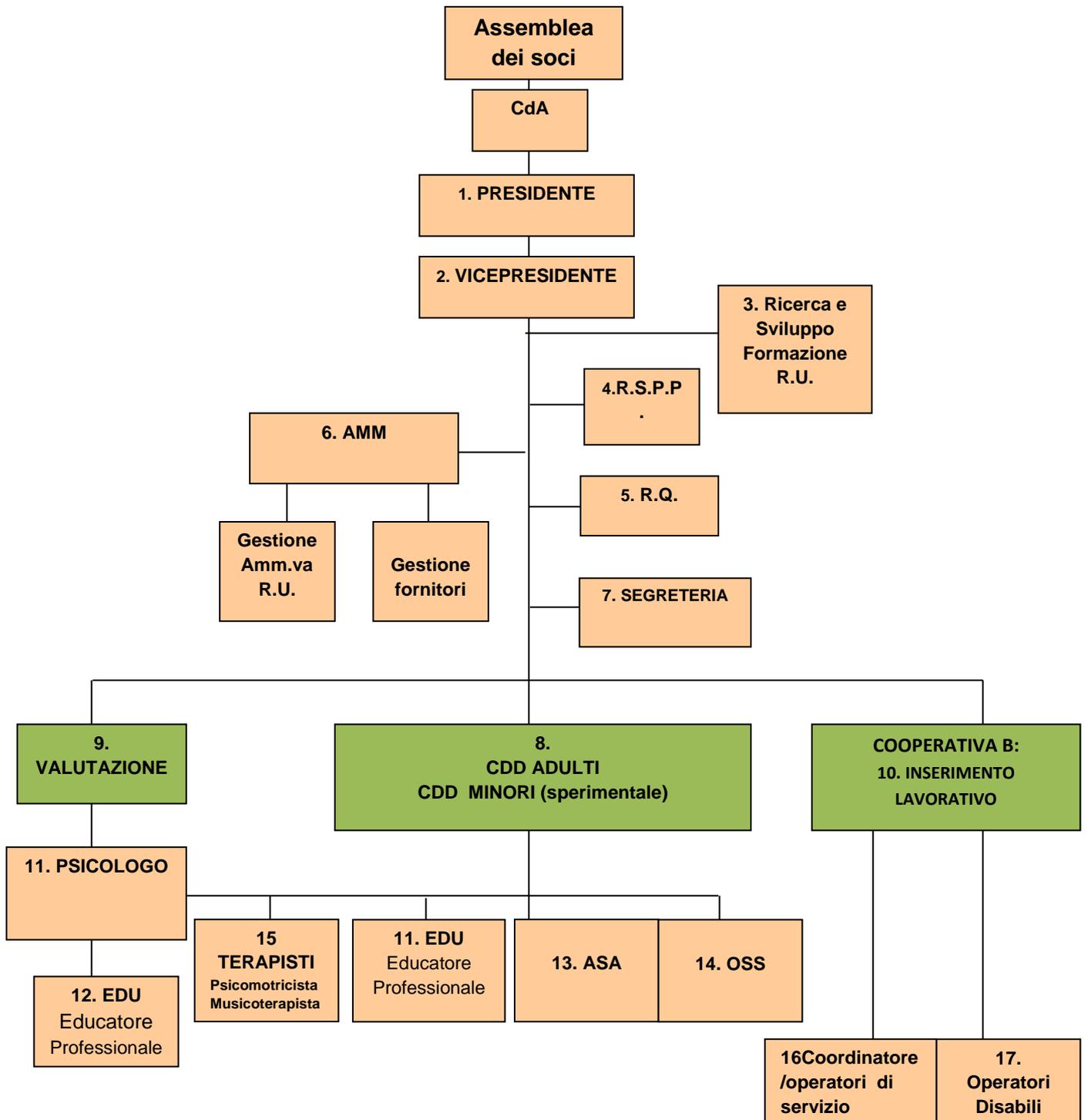
Il 18/06/2015 l'Assemblea Soci procede a nominare il socio Marco Colombelli quinto Consigliere d'Amministrazione.

Ai Consiglieri non è stato erogato alcun compenso.

5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

5.1 Organigramma

Riportiamo di seguito la struttura organizzativa della nostra Cooperativa dalla quale si desumono le responsabilità con le relative funzioni al 31/12/2015.



6 ELENCO DEGLI STAKEHOLDERS

I portatori di Interesse (stakeholders) sono “individui, gruppi o organizzazioni che possono influenzare o essere influenzati dal raggiungimento degli obiettivi di un’organizzazione”

Freeman, 1984

La mappa degli *stakeholders* rappresenta in forma sintetica il quadro degli interlocutori di riferimento di un’organizzazione: essi sono stati classificati sulla base di due parametri:

Influenza:

- Economica (quanto le loro decisioni o scelte pesano sui servizi in termini di realizzabilità economica)

interesse:

- Sociale (quanto le loro decisioni o scelte pesano sui risultati del servizio e/o sulla sua erogazione)

Stakeholder	Influenza	Interesse
ENAIP	bassa	basso
Scuola Comunale S.Giusto	bassa	basso
Comeuro	bassa	basso
Cesvip	bassa	basso
ASFOL	bassa	basso
Fornitori di prodotti e/o attrezzature	bassa	basso
Associazioni territoriali	bassa	basso
Associazione genitori “monelli ribelli”	bassa	alto
Associazione Insieme per la Sfida	bassa	alto
ANFASS Martesana	bassa	alto
Comitato genitori	bassa	alto
Regione Lombardia	bassa	alto
Operatori	bassa	alto
Fondazione Asilo Mariuccia	bassa	alto
A.N.G.S.A Lombardia	alta	alta
Donatori	alta	alto
Famiglia e utente	alta	alto
Comuni	alta	alto
ASL	alta	alto
Aziende private	alta	alto
Clienti Privati	alta	alto
Soci	alta	alto
Cooperativa Punto di incontro	alta	alto
Fondazione un futuro per l’Asperger	alta	alto

7 DATI ECONOMICI

Bilancio al 31/12/2015

7.1 Stato Patrimoniale Abbreviato

	31/12/2015	31/12/2014
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte da richiamare	1.775	4.425
<i>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)</i>	<i>1.775</i>	<i>4.425</i>
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Valore lordo	126.320	126.320
Ammortamenti	126.510	122.556
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>(190)</i>	<i>3.764</i>
II - Immobilizzazioni materiali		
Valore lordo	408.224	253.184
Ammortamenti	167.770	155.811
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>240.454</i>	<i>97.373</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti immobilizzati	140	131
esigibili oltre l'esercizio successivo	140	131
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>140</i>	<i>131</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>240.404</i>	<i>101.268</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti iscritti nell'attivo circolante		
esigibili entro l'esercizio successivo	262.122	214.937
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.874	1.873
IV - Disponibilità liquide	138.460	212.571
<i>Totale attivo circolante</i>	<i>402.456</i>	<i>429.381</i>
D) Ratei e risconti	5.251	5.251
<i>Totale attivo</i>	<i>649.886</i>	<i>540.325</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	17.499	17.765
IV - Riserva legale	277.301	263.405
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	1.807	12.611
<i>Utile (perdita) residua</i>	<i>1.807</i>	<i>12.611</i>

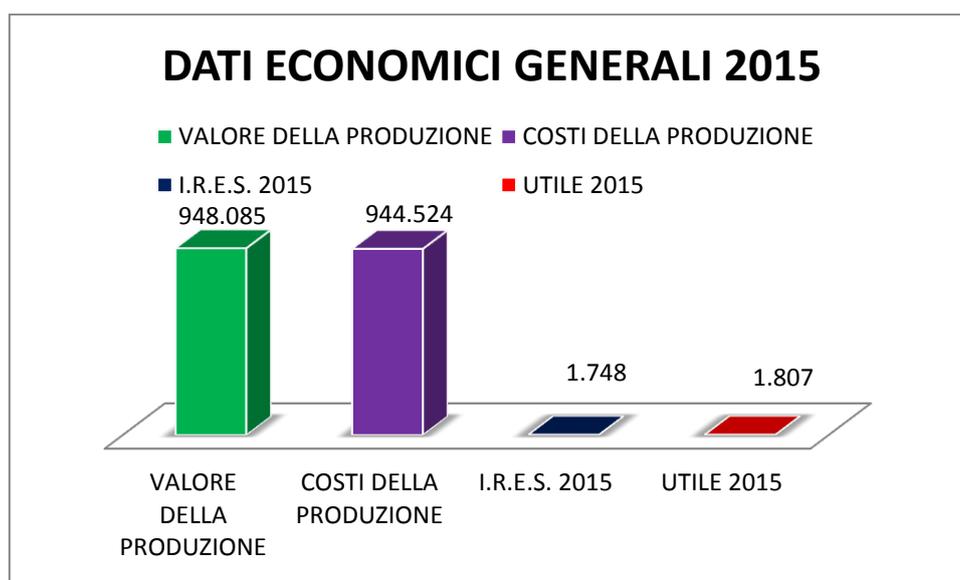
	31/12/2015	31/12/2014
<i>Totale patrimonio netto</i>	296.607	293.781
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	106.860	102.417
D) Debiti	221.169	122.127
esigibili entro l'esercizio successivo	221.169	122.127
E) Ratei e risconti	25.250	22.000
<i>Totale passivo</i>	649.886	540.325

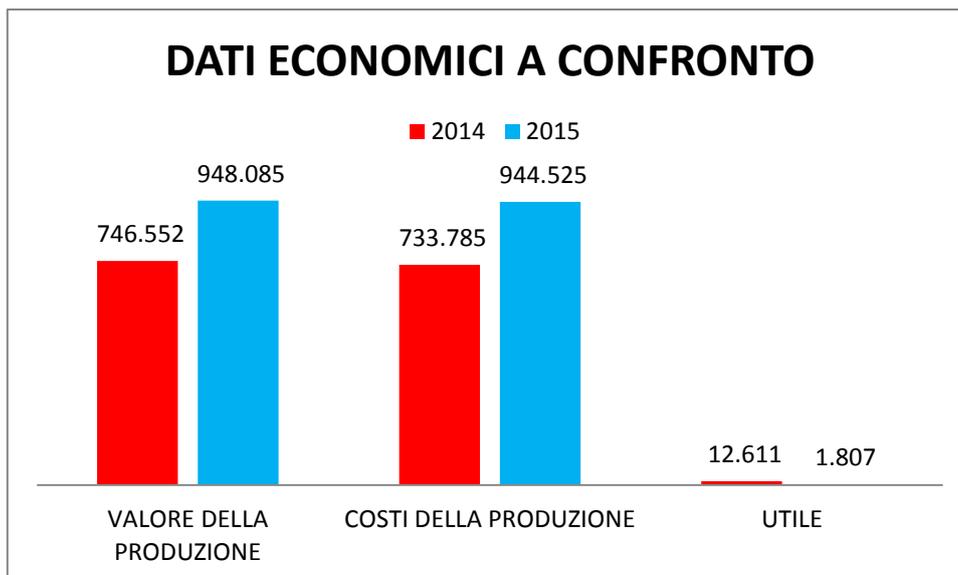
7.2 Conto Economico Abbreviato

	31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	845.133	697.618
5) Altri ricavi e proventi	-	-
Contributi in conto esercizio	4.103	11.070
Altri	98.849	37.864
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>102.952</i>	<i>48.934</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>948.085</i>	<i>746.552</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	53.834	48.574
7) per servizi	395.237	256.563
8) per godimento di beni di terzi	25.008	20.045
9) per il personale	-	-
a) Salari e stipendi	338.619	289.923
b) Oneri sociali	70.932	71.552
c/d/e) Trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	23.895	20.475
c) Trattamento di fine rapporto	23.895	20.475
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>433.446</i>	<i>381.950</i>
10) Ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzaz.	15.912	15.504
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.183	886
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.729	14.618
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>15.912</i>	<i>15.504</i>
14) Oneri diversi di gestione	21.087	11.149
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>944.524</i>	<i>733.785</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.561	12.767
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari	-	-

	31/12/2015	31/12/2014
d) Proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	14	3
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>14</i>	<i>3</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>14</i>	<i>3</i>
17) Interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	20	160
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>20</i>	<i>160</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(6)</i>	<i>(157)</i>
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi	-	-
Altri	-	1
<i>Totale proventi</i>	<i>-</i>	<i>1</i>
<i>Totale delle partite straordinarie (20-21)</i>	<i>-</i>	<i>1</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	3.555	12.611
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	1.748	-
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>1.748</i>	<i>-</i>
23) Utile (perdita) dell'esercizio	1.807	12.611

7.2.1 Descrizione sintetica dei dati economici generali





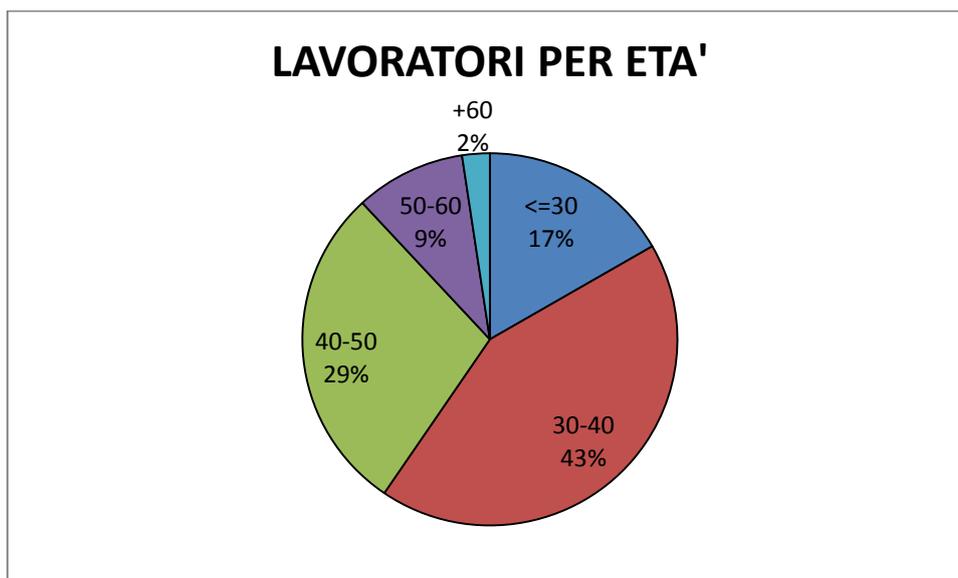
8 PERSONALE RETRIBUITO

Nel corso dell'anno sociale 2015 hanno trovato impiego 34 dipendenti di cui 9 inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, 1 co.co.co e 11 liberi professionisti.

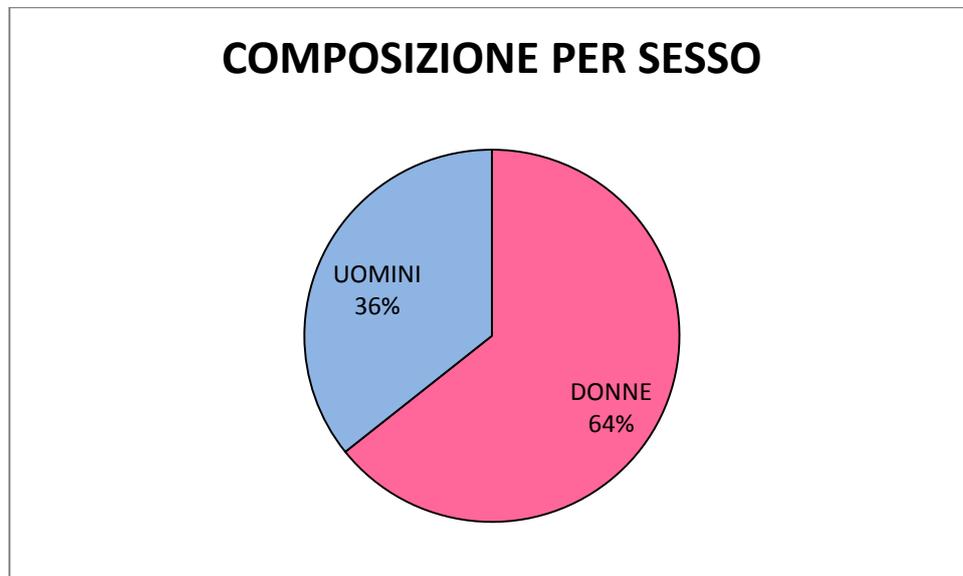
La situazione dei dipendenti al 31/12/2015 è di 31 dipendenti di cui 9 inserimenti lavorativi, 1 co.co.co e 8 liberi professionisti.

Di seguito verranno inseriti alcuni grafici che descrivono la situazione del personale nell'anno 2015

8.1 Età lavoratori



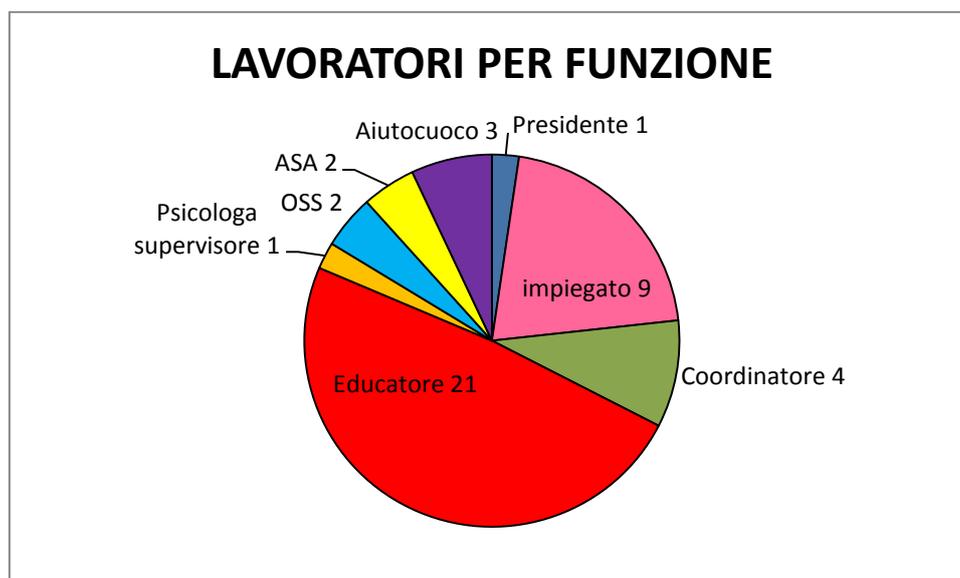
8.2 Composizione per sesso



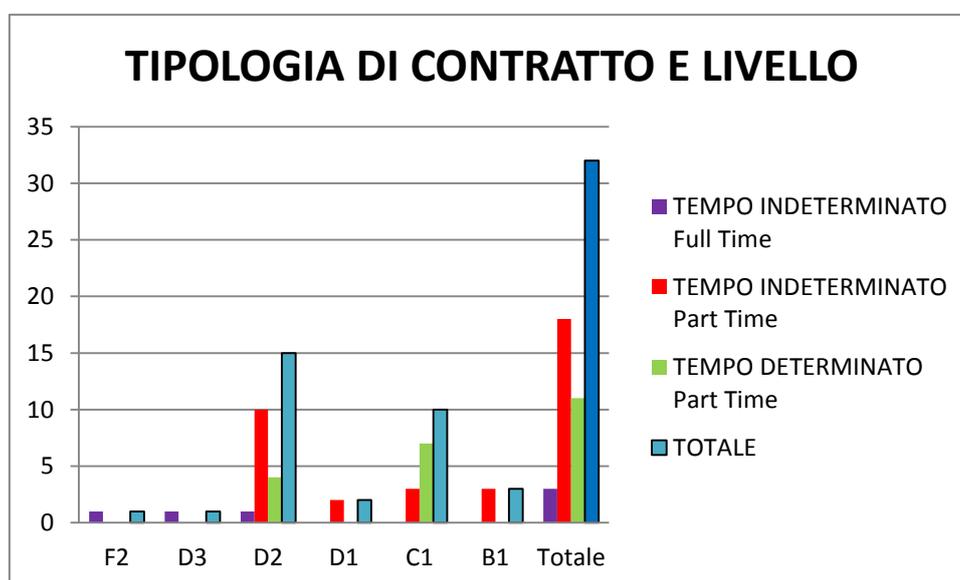
8.3 Lavoratori per tipologia di contratto



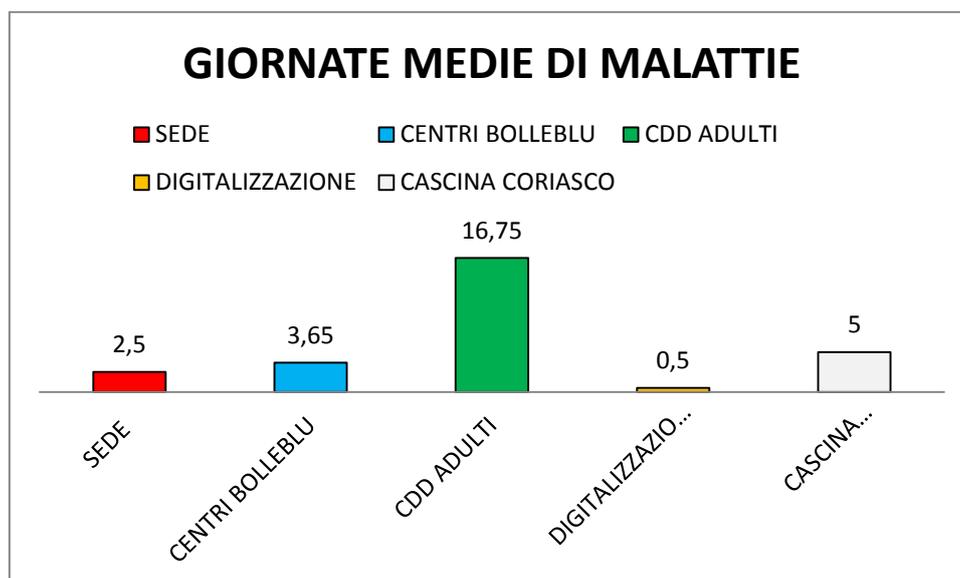
8.4 Lavoratori per funzione nell'organizzazione



8.5 Tipologia contratti e livello



8.6 Giornate medie di malattia



9 INSERIMENTI LAVORATIVI DI PERSONE SVANTAGGIATE

9.1 Modalità assunzione lavoratori svantaggiati

L'obiettivo principale che la Cooperativa si è posta, in sinergia con enti ed associazioni del pubblico e del privato, è che la persona disabile e/o svantaggiata diventi soggetto protagonista attraverso l'inserimento lavorativo, con la finalità di migliorare la sua qualità della vita di relazione e nel mondo del lavoro, dal momento in cui viene riconosciuto il suo valore ed il suo potenziale, favorendone l'inclusione sociale. Tutte le attività che interessano l'inserimento lavorativo comprendono il coinvolgimento di nuclei familiari attraverso l'associazionismo, l'auto-muto-aiuto, per la creazione di nuovi servizi che emergono dai bisogni territoriali.

L'inserimento lavorativo prevede 3 fasi:

1. Informazione, sensibilizzazione e collaborazione con gli enti pubblici e privati del territorio, per favorire la conoscenza della disabilità e del disagio sociale e per promuovere un'integrazione sociale lavorativa e culturale delle persone coinvolte;
2. Sostegno e accompagnamento delle famiglie dei soggetti disabili in inserimento lavorativo. Coinvolgimento, sostegno, integrazione delle persone con disagio sociale.
3. Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nelle attività di cucina, digitalizzazione.

METODOLOGIA

- Per valutare le propensioni e le attitudini degli utenti, il coordinatore e gli educatori del servizio fanno un'attenta valutazione ed osservazione iniziale e in itinere, della persona e del nucleo familiare, al fine di orientare e far emergere le potenzialità dell'utente.
- L'*equipe* della Cooperativa Sociale Cascina Bianca svolge interventi formativi che sono prevalentemente laboratoriali, con affiancamento di operatori specializzati, utilizzando la metodologia della cooperazione e dell'"imparare facendo" (*learning by doing*) ossia dell'apprendimento tramite la pratica e attraverso lezioni teoriche tecniche sugli alimenti e la manipolazione degli stessi. Tale metodologia consente di acquisire non solo conoscenze teoriche, ma esperienze pratiche che possono essere facilmente trasferite nella realtà lavorativa.
- La persona in difficoltà viene avviata all'inserimento lavorativo nell'ambito in cui meglio si esplicano le sue potenzialità, con l'affiancamento dell'educatore.
- Queste iniziative si propongono di mettere le basi per la creazione dei progetti di vita individuali delle persone disabili, da svilupparsi all'interno della propria famiglia e con l'aiuto delle associazioni e degli enti preposti, in un dialogo aperto all' "oltre noi".

9.1.1 Risultati progetto

9.2 Il servizio di Ristorazione a Cascina Coriasco

L'impegno della Cooperativa è consistito nell'attivare una rete di soggetti presenti ed attivi nella realtà lavorativa del territorio con l'obiettivo di rivitalizzare Cascina Coriasco. Situazione fondamentale perché con il mese di febbraio si era a conoscenza del venir meno del servizio di catering che veniva effettuato presso la realtà associativa Lotta contro l'emarginazione.

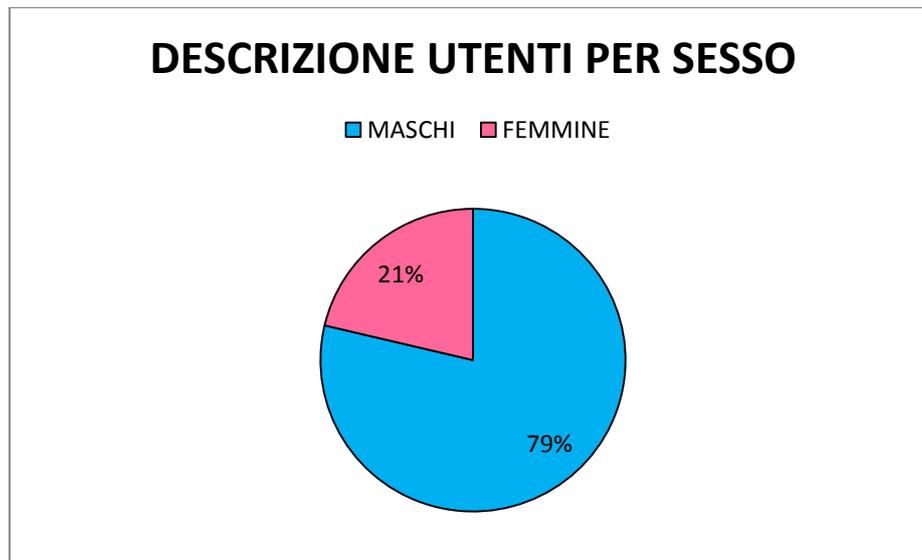
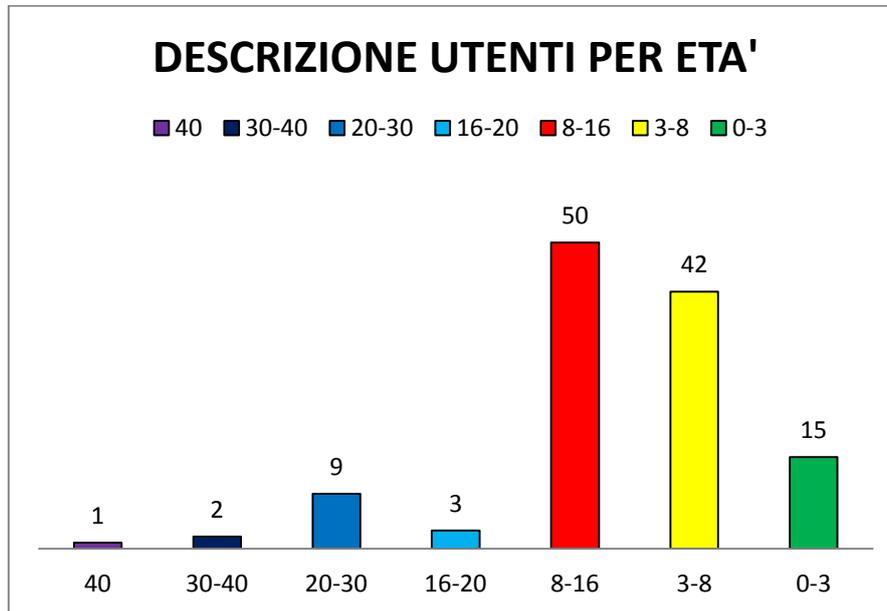
Per sviluppare Cascina Coriasco si è collaborato con catering esterni, e si è posto l'accento sull'affitto della struttura, considerato più profittevole. Si sono svolti diversi incontri per rivedere l'organizzazione e collaborare con dei catering per poter sviluppare le attività nei fine settimana.

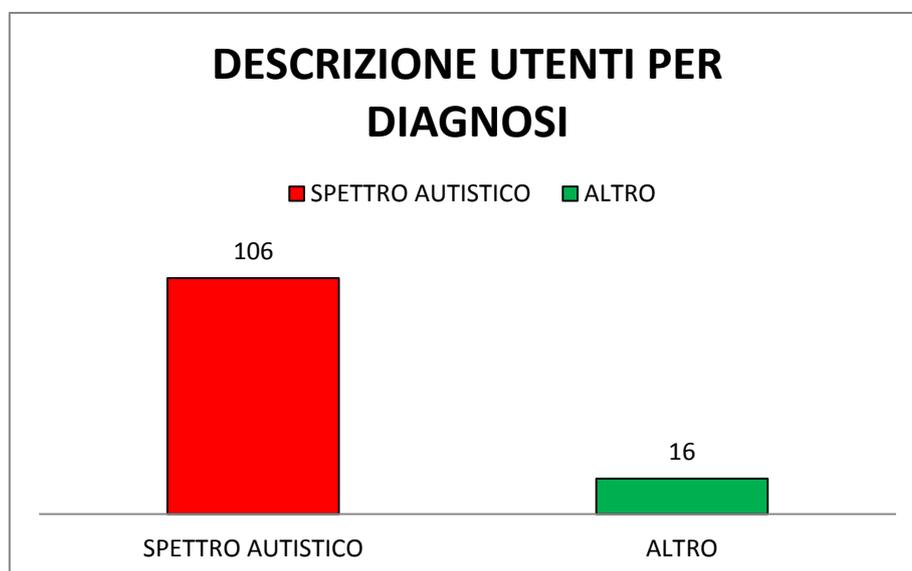
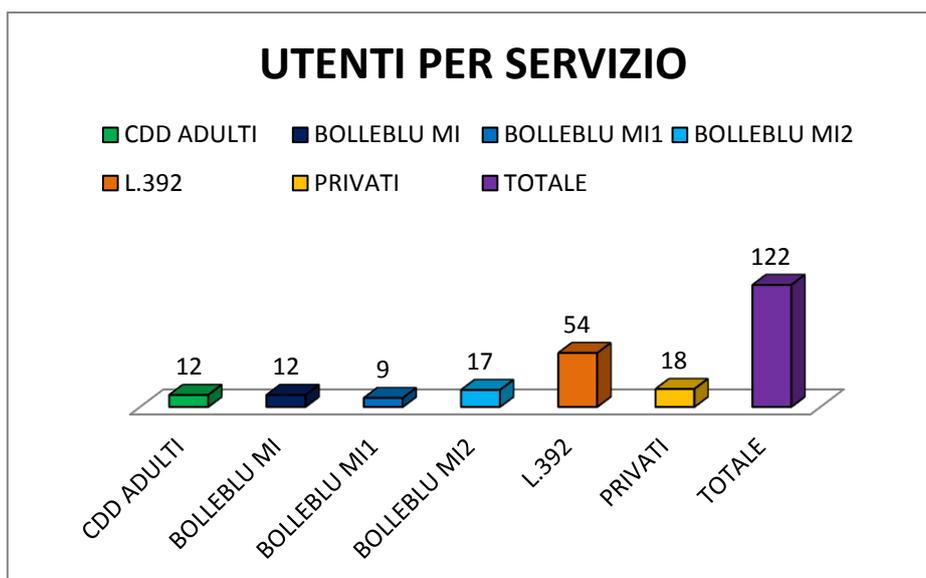
Nel 2015 è proseguito il servizio di ristorazione che vede impegnati 3 lavoratori diversamente abili e un tirocinante nella preparazione dei pasti e nel servizio bar e sala.

9.3 Digitalizzazione documenti

Si è continuato anche durante il 2015 il progetto di scansione e digitalizzazione di documenti per conto dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano e per il Comune di Milano.

10 I SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI





CENTRI BOLLE BLU

I Progetti Sperimentali dedicati ai Piccoli (**Centri Bolle Blu**) possono accogliere utenti dal lunedì al venerdì con orari personalizzati rispetto alle esigenze e disponibilità del minore; gli interventi possono essere effettuati presso la struttura, la scuola e il domicilio. Le attività, gli incontri e il sostegno comprendono anche il loro contesto familiare e sociale.

Il servizio sperimentale è destinato a minori di età compresa tra i **2** e i **16 anni** con diagnosi di **Disturbo dello Spettro dell'Autismo**, segnalati dalle Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di riferimento o con accesso spontaneo.

L'approccio integrato comprende trattamenti psico-educativi: il bambino è posto al centro di una rete di sistemi che agiscono sinergicamente: la famiglia, le reti secondarie (scuola), il contesto sociale di appartenenza ed il sistema dei servizi che ha in carico il minore, sono risorse con le quali viene condiviso il progetto educativo individualizzato (PEI). Sono previsti incontri periodici di *parent-training* di supporto alle famiglie.

L'obiettivo dell'intervento terapeutico è **abilitativo**: depotenziare comportamenti problema e potenziare le autonomie, le abilità personali e le modalità di espressione in un percorso di apprendimento progressivo che tiene conto del ciclo di vita.

I Centri Bolle Blu prevedono:

1. Fase di valutazione
2. Articolazione delle attività

che verranno di seguito chiarificate.

1. FASE DI VALUTAZIONE

Il Centro prevede, prima della presa in carico, una fase valutativa, strutturata in:

1	Colloquio con l'ente inviante	(neuropsichiatra di riferimento) per un primo confronto sul bambino e la sua famiglia;
2	Colloqui con la famiglia	Uno o due colloqui con la famiglia, in assenza del bambino, per anamnesi, condivisione del progetto e raccolta dati sulle autonomie, l'autoaccudimento e interessi del bambino;
3	Valutazione con somministrazione Test	Dai due ai cinque interventi di valutazione, con somministrazione del test PEP3 (per bambini dai 2 ai 7 anni) e del test CAPIRE (per i bambini dai 7 anni in su);
4	Restituzione alla famiglia	Colloquio di restituzione alla famiglia della valutazione effettuata e confronto sugli obiettivi educativi da perseguire e sul numero di interventi adeguato;
5	Restituzione con l'ente inviante	Colloquio di restituzione al Neuropsichiatra inviante.

A seguito della valutazione funzionale formale dello sviluppo e della sintomatologia autistica che identifica il livello di gravità del caso, ogni utente è stato inserito in una della tre classi differenziate per ore di intervento.

Livello di gravità	Nr. di interventi (giornate) a settimana in presenza del bambino	Nr. di interventi (giornate) a settimana in assenza del bambino
1	3	1,5
2	2	1,5
3	1	1

2. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

La presa in carico ha previsto un'articolazione delle attività in:

1	intervento diretto in presenza dell'utente/bambino	<ul style="list-style-type: none"> - momenti di lavoro individuale (interazione diadica tra operatore e utente) finalizzati allo sviluppo delle competenze carenti, emerse dalla valutazione iniziale formale e informale. Tali interventi sono effettuati presso la struttura, la scuola e a domicilio; - momenti di lavoro di coppia/gruppo (interazione triadica tra operatore e due utenti) finalizzati alla generalizzazione delle acquisizioni raggiunte individualmente; - momenti di laboratorio di gruppo (interazione tra nr. 2 operatori e nr. 3 o 4 utenti), finalizzati all'incremento delle abilità di interazione, comunicazione tra pari e potenziamento delle abilità sociali
2	intervento diretto con le famiglie, in presenza o assenza del bambino;	<ul style="list-style-type: none"> - colloqui con i familiari (<i>parent training</i> individuali) finalizzati alla comprensione della diagnosi e del funzionamento del bambino e al sostegno della coppia genitoriale, nell'affrontare la diagnosi del proprio bambino; - possibilità programmata per i familiari di essere coinvolti (assistere e/o intervenire) durante gli incontri in presenza del bambino sia in sede protetta (centro diurno), che in una sede ecologica¹; - condivisione con i familiari di "nuove modalità" per svolgere con il loro bambino funzioni a sviluppo tipico (attenzione congiunta, emozione congiunta, intenzione congiunta, scambio di turni e ponti verso la comunicazione, definizione di limiti e regole, soluzione di problemi); - individuazione e condivisione con i familiari dei "traguardi" più utili, realistici e funzionali da perseguire attraverso la definizione delle strategie più idonee. <p>L'intervento con le famiglie prevede, per molti dei nostri utenti, la possibilità di coinvolgere i fratelli, sia nella comprensione delle caratteristiche dell'utente/bambino, sia nella condivisione di momenti di gioco e di attività quotidiane, al fine di migliorare l'interazione con l'utente/bambino.</p>
3	intervento diretto con gli educatori e gli insegnanti, in presenza o assenza del bambino;	<ul style="list-style-type: none"> - colloqui finalizzati alla comprensione del funzionamento del bambino; - co-formazione sul campo del personale scolastico (ad es. insegnanti di sostegno) attraverso l'analisi

¹ Per sede ecologica si intende ogni luogo /ambiente di vita del bambino e della famiglia

		<p>del contesto e della struttura scolastica, la condivisione di strumenti e l'applicazione delle strategie più idonee per i singoli bambini;</p> <ul style="list-style-type: none"> - condivisione di momenti di vita scolastica, al fine di progettare insieme attività volte al raggiungimento di obiettivi didattici, di interazione con i pari e di autonomie.
4	intervento indiretto con gli specialisti esterni;	intervento con gli specialisti esterni (ad es. neuropsichiatra, logopedista, psicomotricista....) e con i Servizi Sociali dei Comuni di riferimento attraverso <i>equipe</i> di raccordo finalizzate alla condivisione degli obiettivi di lavoro, delle strategie e al monitoraggio del percorso abilitativo.
5	intervento indiretto con i servizi sociali dei comuni di appartenenza.	

Questo modello metodologico di presa in carico degli utenti e di intervento è stato sperimentato per primo a Milano per poi essere applicato anche all'interno degli altri due centri, nati successivamente a **Gessate** (poi trasferito a **Cernusco sul Naviglio**) e a **Cesano Boscone** (poi trasferito a **Corsico**). La Cooperativa ha deciso di nominare i Centri sperimentali per Piccoli: **Centri BolleBlu**.

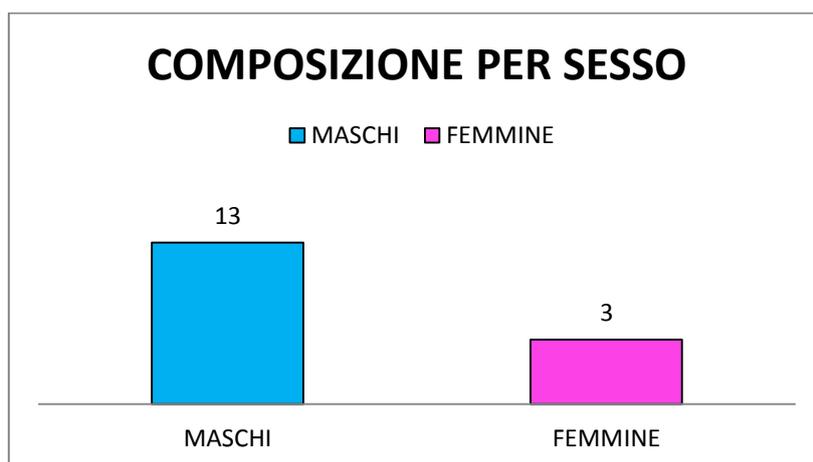
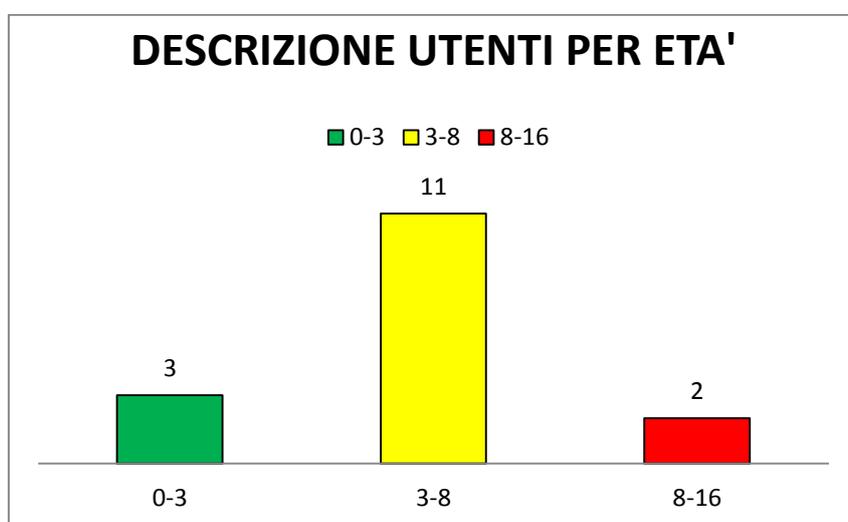
Le *equipe* dei Centri sono inserite nel circuito di formazione continua '**Inservice**' organizzato dalla Provincia di Milano.

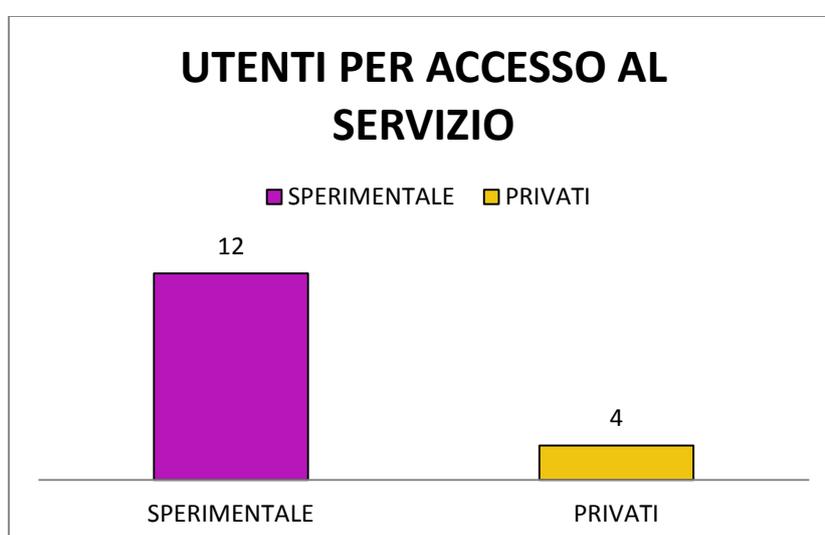
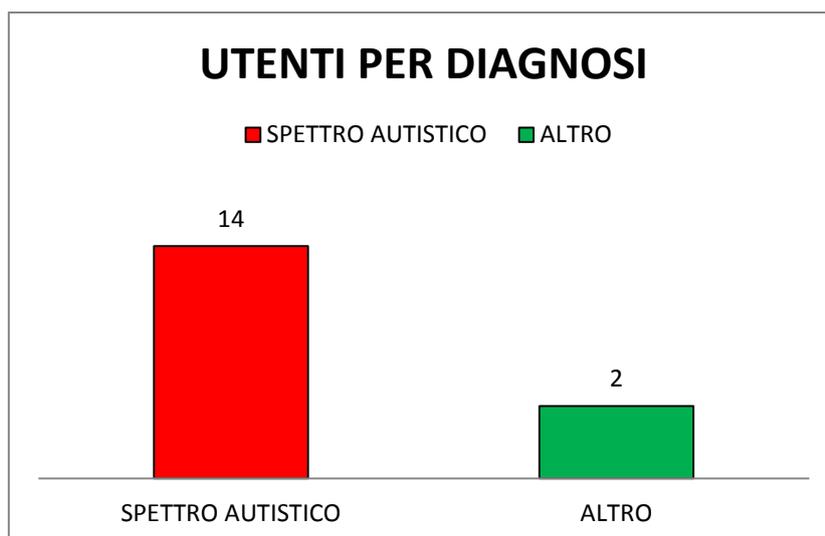
10.1.1 C.D.D. PICCOLI MILANO - CENTRO BOLLEBLU MILANO

Il Centro Diurno Bolle Blu di Milano ha sede in Piazza Giosia Monti 12.

EQUIPE è costituita da una psicologa coordinatrice e supervisore, un' assistente sociale con funzione di vice coordinatore amministrativo e da 4 operatori specializzati, con diverse qualifiche professionali (2 educatori e 2 psicologi).

10.1.1.1 Descrizione sintetica del servizio Centro BOLLEBLU Milano



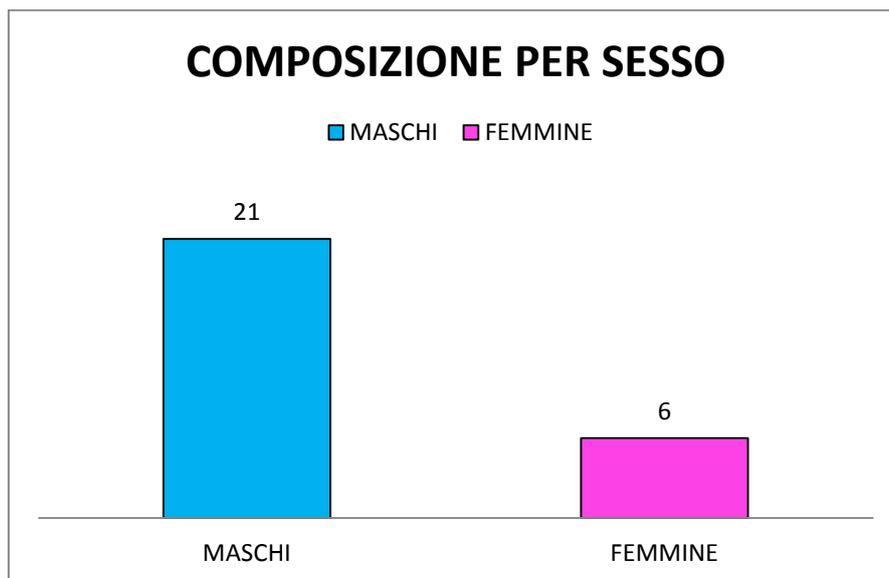
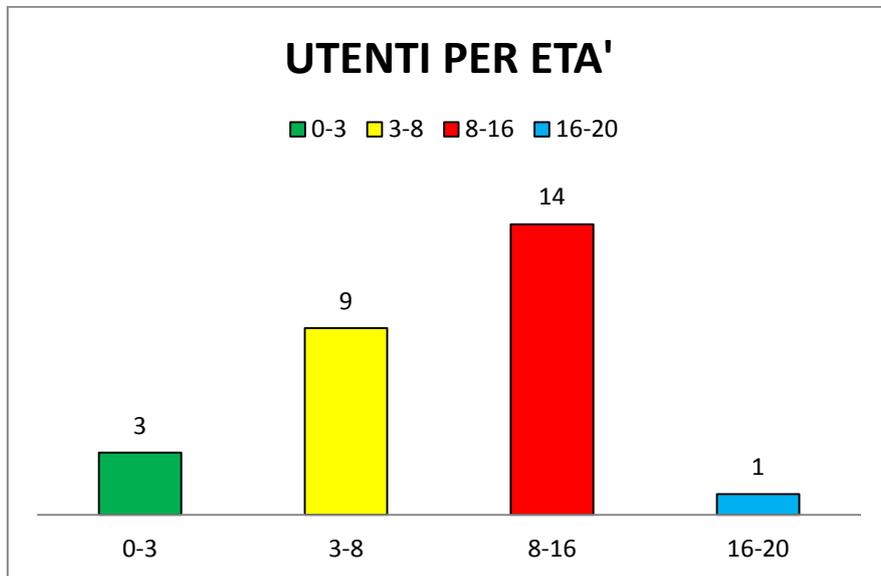


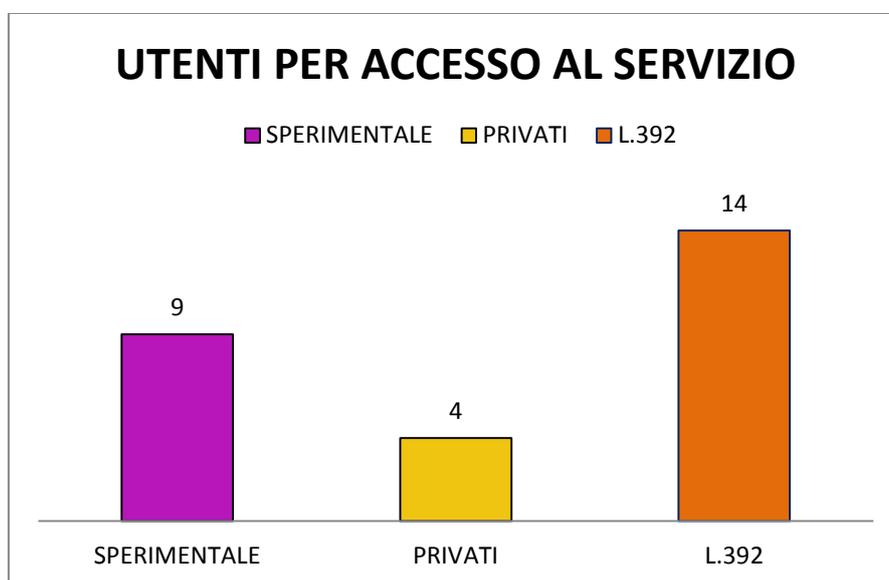
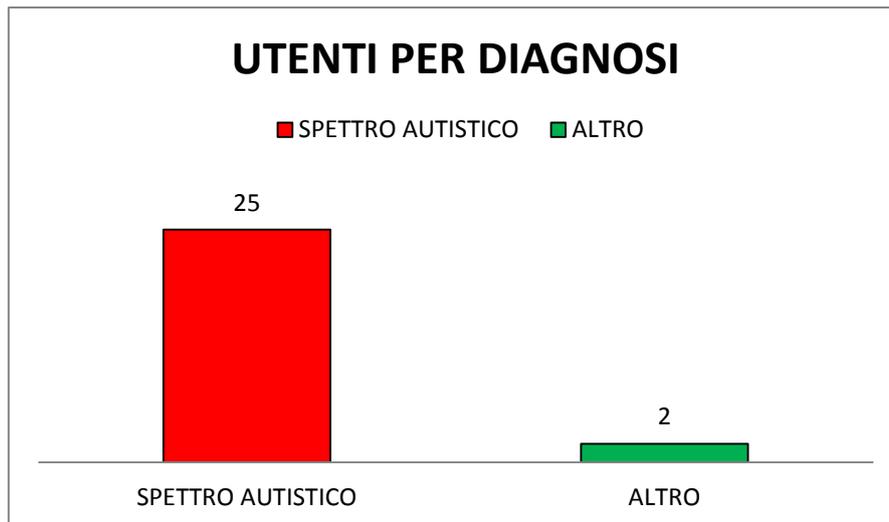
10.1.2 CDT CESANO BOSCONO – CENTRO BOLLEBLU MILANO 1

Il Centro Diurno Territoriale per minori con disturbo dello sviluppo, è un Servizio Sperimentale su ex DGR 3239, con sede in Via Vespucci, a Cesano Boscone, nato in collaborazione dell'associazione genitori **MONELLI RIBELLI** e con il patrocinio del Comune di Cesano Boscone che offre in comodato d'uso una delle sue sedi. Nel corso del 2015, per potenziare il servizio la Cooperativa ha deciso di acquistare a Corsico un immobile che accoglierà il C.D.T.

EQUIPE è costituita da una psicologa coordinatrice e supervisore, 1 assistente sociale con funzione di vice coordinatrice e da 2 operatori specializzati, con diverse qualifiche professionali (educatori, psicologi).

10.1.2.1 Descrizione sintetica del servizio CENTRO BOLLEBLU MILANO 1



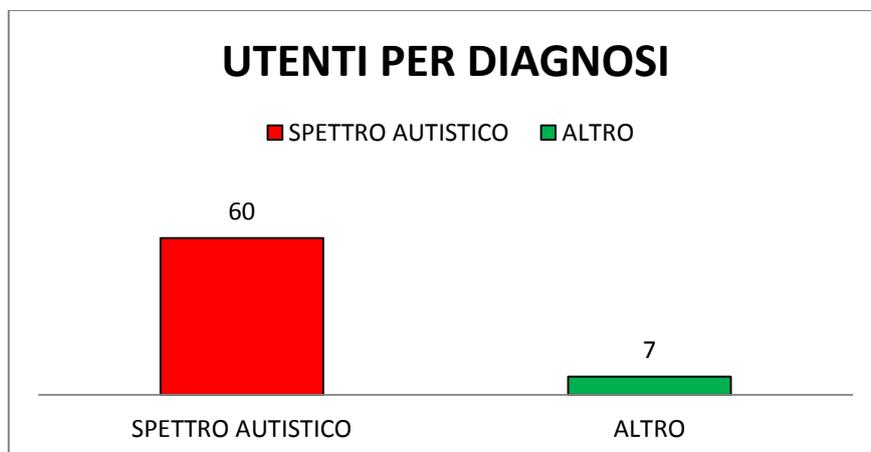
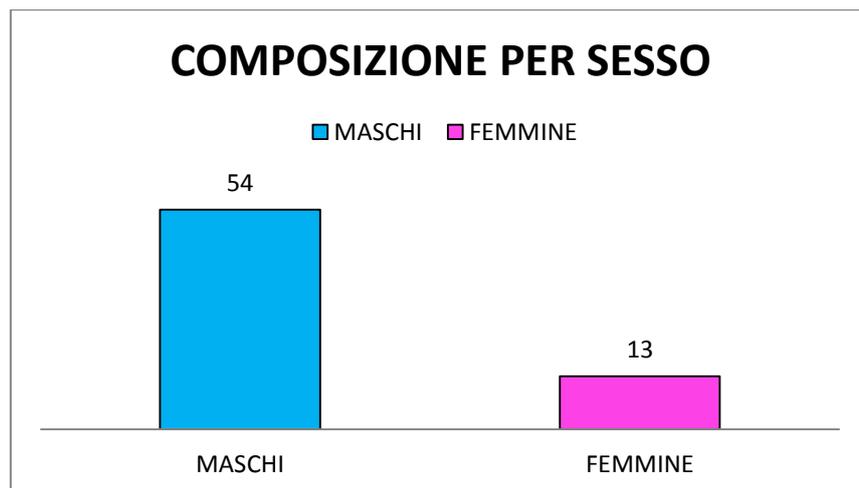
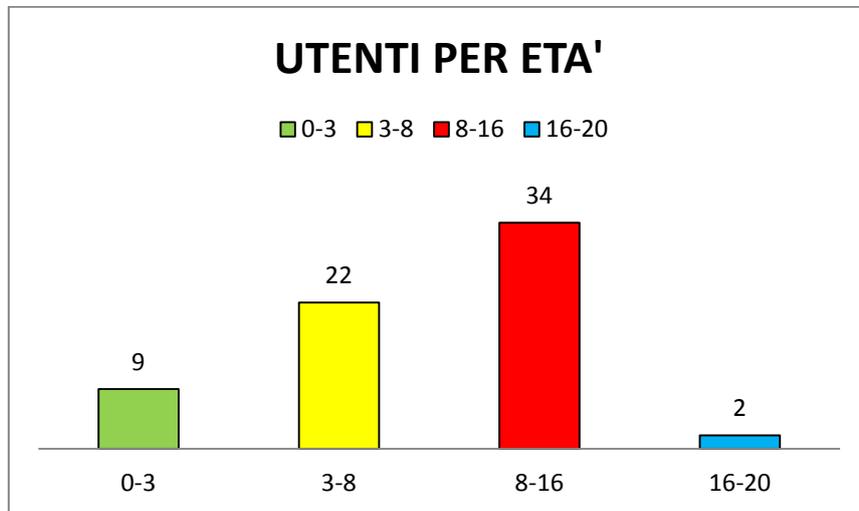


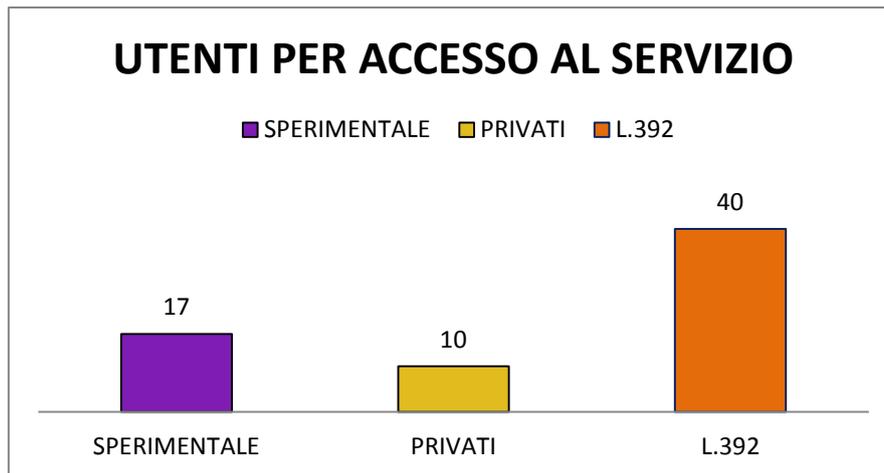
10.1.3 CDT CERNUSCO SUL NAVIGLIO – CENTRO BOLLEBLU MILANO 2

Il Centro Diurno Territoriale per minori con disturbo dello sviluppo, (progetto sperimentale ex DGR 3239/12 e DGR 499/13), con sede in Via Buonarroti 59 a Cernusco sul Naviglio è in ATI con la Cooperativa Sociale Punto d’Incontro, a seguito di una richiesta di un gruppo di genitori afferenti ad ANFFAS Martesana. Gli spazi per effettuare detto servizio sono stati messi a disposizione a titolo gratuito dal Comune di Cernusco sul Naviglio ad ANFFAS Martesana, che ha deciso di creare uno “Spazio famiglie” con progetti per l’età evolutiva, tra cui il nostro servizio.

EQUIPE è costituita da una psicologa coordinatrice, una psicologa supervisore e da 4 operatori specializzati, con diverse qualifiche professionali (educatori, psicologi, neuro-psicomotricista)

10.1.3.1 Descrizione sintetica del servizio CENTRO BOLLEBLU MILANO 2





10.2 PROGETTI ATTIVATI ATTRAVERSO EX D.g.R 392 – CASE MANAGEMENT

Nel corso del 2015, nei territori afferenti all'ASL MI1 e all'ASL MI2 si sono attivati progetti legati alle ex DGR 392 – *case management* presso:

- C.D.T. CESANO BOSCONO/CORSICO – BOLLEBLU MILANO 1
- C.D.T. CERNUSCO SUL NAVIGLIO – BOLLEBLU MILANO 2

I progetti si propongono di:

- Fornire un servizio territorialmente vicino e accessibile per le famiglie e i cittadini;
- Potenziare la rete dei servizi sociali e sanitari già presenti
- Superare la frammentazione degli interventi
- Potenziare la collaborazione tra il sistema dei servizi pubblici e le realtà del privato sociale territoriale

Attraverso l'attivazione di questo voucher, le famiglie del territorio possono accedere a dei voucher che danno la possibilità ad operatori, specializzati nel campo dell'autismo e dei Disturbi dello Spettro Autistico, di affiancare gli adulti di riferimento nei contesti di vita del bambino/ragazzo, passando strumenti e metodologie utili al raggiungimento di obiettivi concordati insieme.

La presa in carico attraverso i progetti su ex DGR 392, prevedono un'articolazione delle attività in:

1	<p>intervento con i genitori o i <i>caregiver</i> di riferimento, in presenza o assenza del bambino;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - colloqui con i familiari (<i>parent training</i> individuali) finalizzati alla comprensione della diagnosi e del funzionamento del bambino e al sostegno della coppia genitoriale nell'affrontare la diagnosi del proprio bambino; - affiancamento dei familiari nelle attività quotidiane, così da supportarli nei momenti di difficile gestione; - condivisione con i familiari di "nuove modalità" per svolgere con il loro bambino funzioni a sviluppo tipico (attenzione congiunta, emozione congiunta, intenzione congiunta, scambio di turni e ponti verso
---	--	---

		<p>la comunicazione, definizione di limiti e regole, soluzione di problemi);</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione e condivisione con i familiari dei “traguardi” più utili, realistici e funzionali da perseguire attraverso la definizione delle strategie più idonee; - accompagnamento della famiglia nella rete dei servizi territoriali.
2	intervento con i fratelli	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di gruppo tra fratelli, suddivisi per fasce d’età, per fornire loro l’opportunità di incontrare altri fratelli e di percepire che non sono soli nella loro esperienza; - aiuto e sostegno nello sviluppare una migliore comprensione dei bisogni speciali del proprio fratello/sorella, in modo individuale o in gruppo; - assistere i fratelli nello sviluppo di abilità che consentano loro di far fronte ai comportamenti poco opportuni del contesto (derisione, imbarazzo, isolamento); - aiutarli a sentirsi supportati e capiti dal gruppo, “accettati”, “uguali”, esplorando le proprie risorse e la propria unicità.
3	intervento con i compagni di classe, in presenza o assenza del bambino (Progetto: Il Cerchio dell’Amicizia)	<ul style="list-style-type: none"> - incontri con la classe per un approccio teorico alla patologia del minore - incontri in piccolo gruppo per lavorare su attività specifiche ai fini integrativi: - creazione di una rete di sostegno per il bambino coinvolto nel progetto - fornire incoraggiamento e riconoscimento di eventuali successi e progressi - Individuazione delle difficoltà ed elaborazione di strategie pratiche per affrontarle.
3	intervento con gli educatori e gli insegnanti, in presenza o assenza del bambino;	<ul style="list-style-type: none"> - colloqui finalizzati alla comprensione del funzionamento del bambino; - co-formazione sul campo del personale scolastico (ad es. insegnanti di sostegno) attraverso l’analisi del contesto e della struttura scolastica, la condivisione di strumenti e l’applicazione delle strategie più idonee per i singoli bambini; - condivisione di momenti di vita scolastica, al fine di progettare insieme attività volte al raggiungimento di obiettivi didattici, di interazione con i pari e di autonomie; - formazione agli insegnanti e agli educatori sulle modalità di funzionamento di bambini con disturbi nello spettro dell’autismo e sulle conseguenti modalità più adeguate di relazione/interazione e di strutturazione didattica o di attività specifiche;

		- osservazioni strutturate in nidi e scuole dell'infanzia per una diagnosi precoce e per dare le prime indicazioni agli adulti riferimento.
4	intervento con gli specialisti esterni;	intervento con gli specialisti esterni (ad es. neuropsichiatra, logopedista, psicomotricista....) e con i Servizi Sociali dei Comuni di riferimento attraverso equipe di raccordo finalizzate alla condivisione degli obiettivi di lavoro, delle strategie e al monitoraggio del percorso abilitativo.
5	intervento con i servizi sociali dei comuni di appartenenza.	
6	Intervento in contesto sportivo (progetto "specialmente sport")	<ul style="list-style-type: none"> - integrazione dei minori in carico in un gruppo di pari attraverso l'attività sportiva - affiancamento dell'allenatore per facilitare la comunicazione con i partecipanti - supporto alla strutturazione dell'attività con strumenti adeguati ai minori in carico

Sia i posti nel Servizio Sperimentale che i voucher di *case management* sono limitati. Per questo è possibile la presa in carico anche privata, su segnalazione della UONPIA o con accesso spontaneo.

In questo sono comunque previste fase valutative e attività specifiche, concordate in quantità e durata con la famiglia, sulla base della valutazione effettuata e delle risorse familiari.

10.3 IL CENTRO DIURNO DISABILI (C.D.D.) ADULTI

Il CDD adulti è accreditato con delibera della Regione Lombardia con D.G.R. n° VIII/1147 del 23/11/2005 per n° 18 posti per persone disabili adulte provenienti dalle liste del Comune di Milano. Il CDD è attualmente convenzionato con il Comune di Milano, Comune di Sesto San Giovanni e Asl Milano.

Il CDD è aperto 230 giorni l'anno, con chiusura nel mese di Agosto. La frequenza al Centro avviene nelle giornate dal Lunedì al Venerdì dalle h. 9,00 alle h.16,00

Utenti:

L'età dell'utenza è eterogenea, ma si concentra maggiormente sulla fascia di età dai 20 ai 30 anni.

Attualmente non sono presenti soggetti con disabilità motoria grave, in base alle caratteristiche individuali gli utenti appartengono alle seguenti classi SIDI: 3 utenti in classe 4, 2 utenti in classe 2, 7 Utenti in classe 1.

Personale :

Lo staff operativo è composto da :

Un coordinatore

4 educatori (di cui uno con mansioni di Vice-Coordinatore)

2 ASA

1 OSS

Uno psicologo supervisore

1 psicomotricista consulente

Tirocinanti

Tipologia di intervento:

Il Centro Diurno Disabili di Piazza Monti, in quanto struttura idonea al trattamento di disturbi correlati alla sindrome autistica, eroga specifiche prestazioni educative, sanitarie ed assistenziali, atte a promuovere il massimo sviluppo delle potenzialità e del livello di autonomia globale di ogni soggetto inserito, secondo l'approccio psico-educativo di riferimento. Le modalità di intervento sono modulate sulla persona, considerando e rispettando le esigenze, i tempi individuali, le fasi evolutive, i cambiamenti del contesto familiare e sociale in cui è inserita.

Le attività scelte sono mirate al raggiungimento del massimo grado di autonomia personale, al potenziamento delle capacità espressive e al benessere psico-fisico.

ATTIVITA' PROPOSTE DIVISE PER AMBITO:

Educativo, di animazione e di socializzazione:

Giochi e attività in piccolo/grande gruppo, Uscite, Lab. Espressivo narrativo, Yoga, Creativo-Pittorico e Manipolazione, Potenziamento Cognitivo.

Coinvolgimento del territorio:

associazioni, parrocchie, scuole, servizi di inserimento lavorativo- Progetto Barclays, altri servizi territoriali, biblioteche zonali, centri ricreativi e commerciali

Educazione alla salute e attività per il benessere:

Linee guida per alimentazione corretta e bilanciata – Dieta elaborata da Nutrizionista .

Sostegno delle famiglie e dei caregiver:

Il Servizio del CDD ha sempre lavorato per garantire una adeguata presa in carico delle famiglie, individuando percorsi possibili per il proseguimento del progetto rivolto ai familiari. A tale scopo ha supportato la realizzazione di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto che ha accresciuto nel tempo le proprie potenzialità esprimendo e maggior senso di appartenenza all'organizzazione.

Gli interventi educativi e socio-assistenziali considerano gli obiettivi di:

- “Depotenziamento” dei comportamenti inadeguati in un contesto sociale e rinforzo delle modalità di relazione appropriate (sviluppo e acquisizione di competenze relazionali).
- Attività di mantenimento e potenziamento delle autonomie e delle abilità personali acquisite (conservazione delle abilità).

Dopo un periodo di Osservazione della durata di 15/20 giorni, viene predisposto il progetto individualizzato (PI) che include il progetto educativo (PEI), progetto assistenziale (PAI) e il progetto riabilitativo (PRI). Il PI (elaborato in *équipe* e condiviso con la famiglia), è preceduto da un Test di Valutazione (CAPIRE) e supervisionato dallo psicologo del Centro.

PRESTAZIONI RIABILITATIVE:

Laboratorio di musicoterapia che ha lo scopo di: stimolare l'espressività personale e la comunicazione attraverso l'uso di strumenti musicali, la coordinazione motoria, la creatività, l'arte grafica espressiva, con la registrazione audio e video come metodologia di raccolta dati e di valutazione del lavoro svolto, atto a raggiungere gli obiettivi richiesti.

Evoluzione del Servizio:

Nell'anno in corso è iniziato un processo di riprogettazione del CDD, coadiuvato dalla figura del supervisore dei servizi; sono stati apportati cambiamenti sul piano strutturale, organizzativo e procedurale; è stata rielaborata la documentazione ISO relativa ai modelli del Centro nel rispetto delle normative in Vigore (DGR 2569/2014).

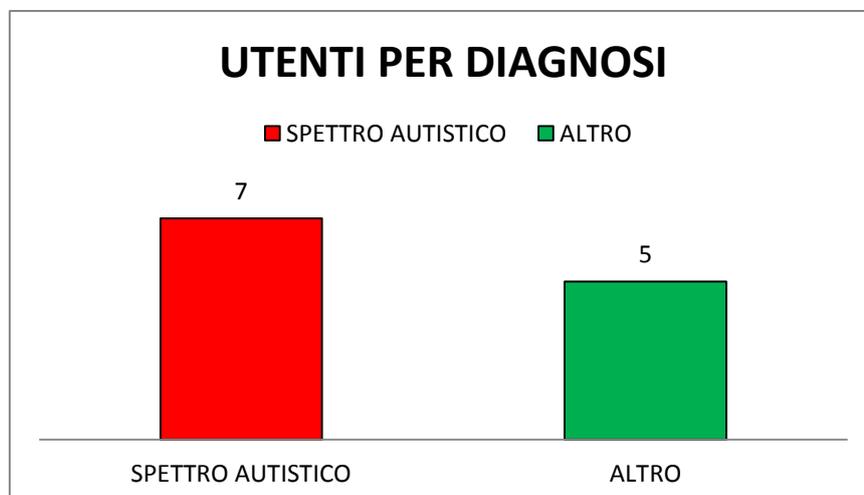
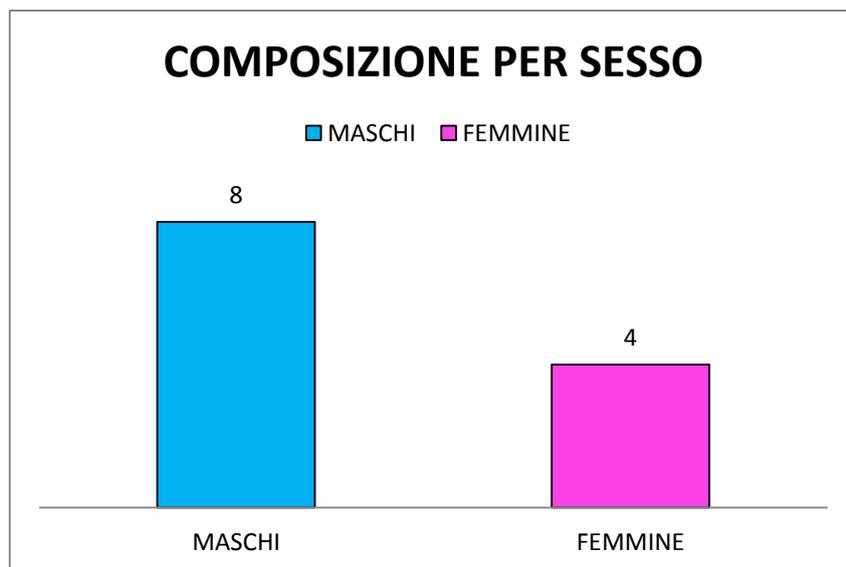
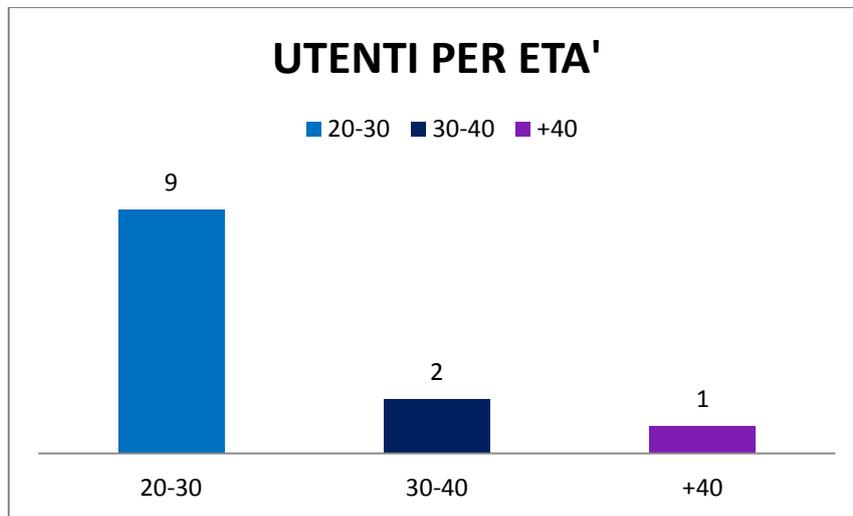
RETE E TERRITORIO:

Il coordinatore partecipa e conduce le linee di intervento ai tavoli tecnici durante le riunioni di coordinamento dei servizi del Diurno, del Polo OVEST, del consigli di zona 7 e 6 e della rete di Quinto Romano. I componenti dell'*équipe* educativa sono parte attiva dei tavoli territoriali in continuità con il lavoro del Coordinatore.

Nel corso dell'anno sono stati perseguiti i seguenti progetti:

- Partecipazione ad un lavoro di Rete che ha dato origine ad un comitato progettuale finalizzato alla preparazione del Progetto “Fantastikids” (Servizio di inclusione sociale rivolto a soggetti Adolescenti con fragilità.)
- Dialogare con il Consiglio di Zona, attraverso Comitato di Partecipazione Sociale (C.P.S. costituito da responsabile CDD, un educatore, Famiglie, Responsabile Consiglio di Zona). Il lavoro svolto quest'anno ha perseguito l'obiettivo di analisi dei bisogni prioritari rapportati alle risorse territoriali, portando in luce l'aspetto dei sollievi residenziali per la disabilità grave.
- Riattivazione della Rete territoriale di Quinto Romano attraverso il dialogo con le Associazioni esistenti, che ha portato alla realizzazione di eventi di quartiere all'interno delle quali è stata posta in rilievo la realtà del C.D.D.

10.3.1 Descrizione sintetica del servizio Centro Diurno Disabili (C.D.D.) Adulti



11 PROGETTO CONTINUA AD IMPARARE – finanziato attraverso una donazione di Banca BARCLAYS

Nel 2015 è continuato il progetto **CONTINUA AD IMPARE**, attivo dal 2014 grazie ad una donazione della **BANCA BARCLAYS**.

Il progetto ha coinvolto 13 persone autistiche adulte a basso funzionamento. I partecipanti provengono da diversi Centri Diurni per Disabili del Comune di Milano e dell'hinterland e dal C.D.D. Adulti della nostra Cooperativa.

La nostra *equipe* psico-educativa ha organizzato presso il Centro di Formazione San Giusto, il lunedì e il martedì da ottobre a giugno, percorsi formativi e *stages* esperienziali in: CUCINA e MOSAICO.

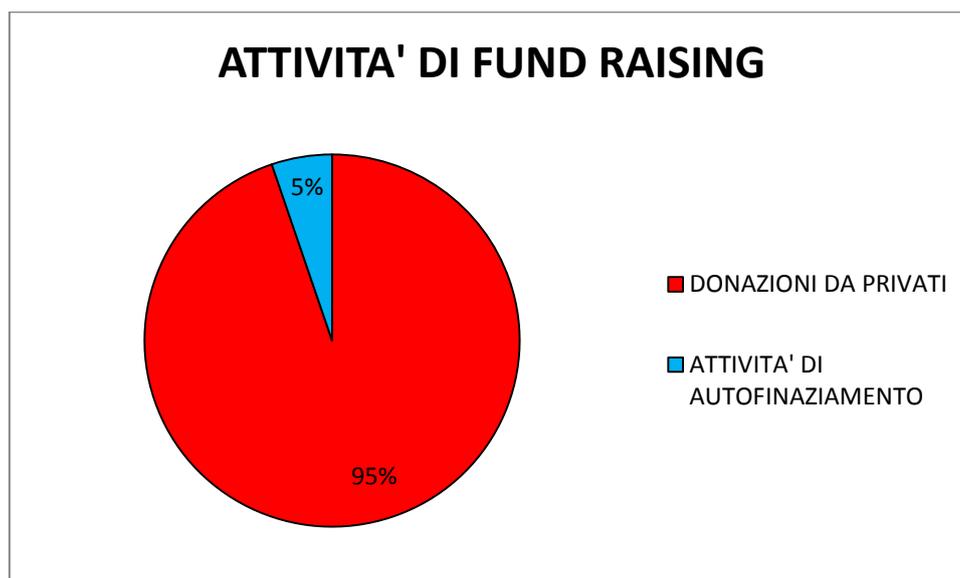
Utilizzando una parte della donazione è stata acquistata una macchina professionale per la realizzazione di pasta fresca.

Con i prodotti realizzati dai ragazzi è stato possibile organizzare una presenza presso lo stand **A.N.G.S.A. Lombardia** in occasione della manifestazione **L'ARTIGIANO IN FIERA**.

12 ATTIVITA' DI FUNDRAISING

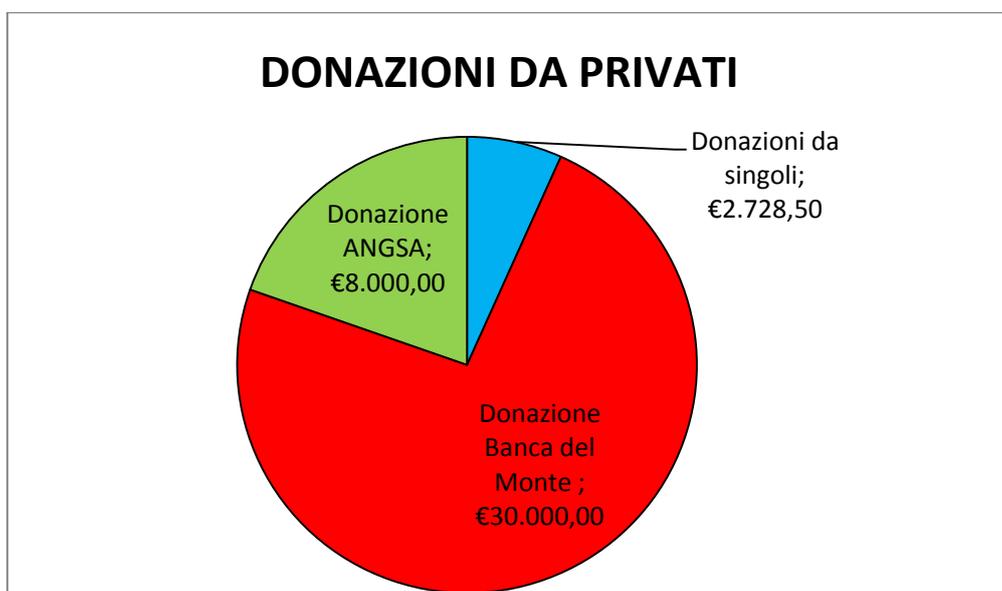
Nel corso dell'anno 2015 la Cooperativa si è impegnata in alcune attività di *fundraising* per la raccolta fondi da reinvestire nello sviluppo delle proprie attività sociali.

Cascina Bianca è riuscita a raccogliere € 42.969,00 principalmente attraverso donazioni da privati e attività di raccolta fondi.



12.1 Donazioni da privati

Le donazioni raccolte dai privati sono state interamente orientate allo sviluppo del servizio di inserimento lavorativo di Cascina Coriasco. Le principali donazioni sono arrivate attraverso il contributo di: BANCA DEL MONTE e A.N.G.S.A.



12.2 Raccolta fondi

La Cooperativa nel corso del 2015 ha realizzato due raccolte fondi: una in occasione della **Festa per i 10 anni del C.D.D. ADULTI**, attraverso l'organizzazione di un **barbecue**, la seconda presenziando allo stand di A.N.G.S.A. Lombardia, presso la **manifestazione l'ARTIGIANO IN FIERA** organizzando la **vendita dei prodotti** realizzati dai ragazzi coinvolti nel **PROGETTO CONTINUA AD IMPARARE** e di alcuni **panettoni**.

Entrambe le iniziative hanno visto la **partecipazione - a titolo volontario - dei soci e dei lavoratori della Cooperativa** e il ricavato è stato destinato allo sviluppo del servizio C.D.D. Adulti e del Progetto Continua ad Imparare.

